

PRESENTATA «LA FONDAZIONE PER IL TEATRO ALLA SCALA»

# Fontana chiede aiuto ai privati



Carlo Fontana

Il dinamismo impresso dal sovrintendente Carlo Fontana alla Scala non si affida solo ai contributi pubblici. Ieri è stata presentata la «Fondazione per il Teatro alla Scala» che ha lo scopo di raccogliere attorno all'ente lirico milanese i grandi nomi dell'industria. All'appello hanno risposto Ottorino Beltrami, che sarà il presidente della Fondazione appena la Regione Lombardia ne riconoscerà la personalità giuridica, Alfonso Beria D'Argentine, Fedele Confalonieri, Alberto Falck, Luigi Lazzaroni, Giulia Maria Crespi, Leopoldo Pirelli, Pietro Barilla, Francesco Cingano della Mediobanca, Sergio Siglienti della Comit, Massimo Moratti e aziende come La Rinascente e Techint, banche come il Credito Lombardo, istituti come l'Ifi e l'Assolombarda. Dopo le accuse rivolte dal sindaco Pillitteri alla borghesia

milanese di insensibilità è giunto un primo segno concreto. Compito della Fondazione sarà quello di intervenire su progetti mirati, dalla scuola di canto alla ristrutturazione tecnologica fino alla produzione degli spettacoli. I contributi degli aderenti sono stati definiti solo per i semplici sostenitori, 1 milione per le persone fisiche e 3 milioni per le imprese, mentre sono ancora da stabilire le quote per i soci benemeriti. Queste nuove risorse incrementano il budget che il Teatro alla Scala ha a disposizione attraverso le sovvenzioni pubbliche (63,5 miliardi del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, 2 miliardi della Regione, 900 milioni del Comune), attraverso la vendita dei biglietti (circa 20 miliardi) e grazie allo sponsor istituzionale che rimane l'ENI.